

Più soldi alle scuole e precari stabilizzati. Compromesso per i beffati del concorso assunti tra un anno, anzianità dal 2013

ROMA Un decreto ad hoc per la scuola. L'appuntamento è stato fissato per martedì prossimo, Consiglio dei ministri. Ma potrebbe slittare. «Sarà comunque prima dell'inizio dell'anno scolastico», ha precisato ieri sera Dario Franceschini, ministro per il Rapporti con il Parlamento. Ci saranno più soldi per le scuole (e i giorni in più sono necessari per individuare le risorse), si cercherà di stabilizzare un numero importante di precari (l'idea è quella di un piano triennale), si darà un'accelerazione sui libri digitali (tenendo conto anche delle pressioni e richieste del mondo editoriale, e di tutto l'indotto - anche di occupazione), si vuole ridisegnare il nodo del dimensionamento delle scuole (con gli effetti che avrà sugli organici dei dirigenti scolastici).

NORME FUNZIONALI

Il percorso è quello indicato dal ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, e cioè un provvedimento organico. «Una serie di norme funzionali per l'inizio dell'anno scolastico e per il mondo della scuola» è la definizione del primo ministro Enrico Letta. Che ha parlato - in ossequio al profilo basso che le casse esauste dello Stato suggeriscono - di «segnali di speranza» per la scuola. L'Italia ha fatto pagare caro il costo della crisi alla galassia-istruzione. Un taglio di 3,5 miliardi di euro in 4 anni quando altri Paesi europei hanno affrontato la stessa emergenza blindando i fondi per la scuola.

L'emergenza precari sarà affrontata - è l'intenzione - con un piano in tre anni. Un docente ogni 7 in Italia è precario, più di centomila sono i supplenti ogni anno. «Immetterei in ruolo molti più insegnanti - ha ripetuto ieri il ministro - ma al momento le assunzioni previste sono quelle che possiamo fare viste le norme vigenti e le risorse disponibili». Il piano di cui dovrà discutere il governo prevederebbe 44mila immissioni in ruolo in 3 anni. Il sostegno sarà affrontato in modo energico: sono moltissimi i posti che sono affidati a supplenze annuali, e a questo punto - è la tesi del ministero dell'Istruzione - perché non darli a insegnanti di ruolo? L'intenzione sarebbe - ma qui siamo alle indiscrezioni, perché c'è molta cautela - quella di pianificare un aumento di un terzo dei posti a tempo indeterminato per il sostegno.

CONCORSO DIRIGENTI

Un altro nodo "cruciale" è l'impasse dei concorsi per dirigenti scolastici che sono stati annullati in alcune regioni dal Tar. La Lombardia, in particolare, è stata bloccata da un errore materiale nella scelta delle buste. La Disal, uno dei sindacati dei presidi, ha denunciato che con l'anno scolastico che sta per cominciare, 424 scuole rischiano di restare senza dirigente nella sola Lombardia. La paura di ulteriori ricorsi ha bloccato ogni iniziativa-tampone, come quella di sottoscrivere incarichi temporanei.

INSEGNANTI INIDONEI

Un altro nodo spinoso è quello degli insegnanti inidonei. La norma del Dl 95 del 2012 che prevedeva il passaggio nella fila del personale Ata (ausiliario, tecnico e amministrativo) dei docenti non più in grado di insegnare (per una sopraggiunta invalidità, ad esempio) è stata bloccata. Ma in questo modo non si è neanche proceduto a mettere in ruolo 3.730 Ata, con disagi immaginabili in tutte le scuole coinvolte. Il governo avrebbe messo in agenda anche una soluzione per questa ennesima emergenza.

Compromesso per i beffati del concorso assunti tra un anno, anzianità dal 2013

ROMA L'anzianità comincia un anno prima. Ufficialmente, e senza contenzioso. Lo ha deciso il ministero

dell'Istruzione per i vincitori del concorso a insegnante di ruolo indetto dall'allora ministro Francesco Profumo nel 2012. Una magra consolazione per chi si aspettava, dopo tanta fatica, il posto di lavoro.

LE GRADUATORIE

Chi ne avrebbe avuto diritto, e non avrà la nomina quest'anno perché le commissioni non hanno fatto in tempo per correggere gli elaborati, sarà contrattualizzato dal prossimo anno. Ma gli effetti sull'anzianità partiranno dal 2013. Così, anche per la mobilità degli scatti, non ci sarà danno economico dovuto ai ritardi nelle graduatorie. Alla data di ieri, solo il 76% dei vincitori è in condizione di essere immesso in ruolo. Le assunzioni (quest'anno saranno 11.268 docenti immessi in ruolo) devono avvenire attingendo per metà dai vincitori di concorso, e per metà dalle graduatorie dei precari (quelle a esaurimento, le Gae). Ma la difficoltà nell'ufficializzare le graduatorie dell'ultimo concorso fa sì che si dovrebbe ricorrere per la quota-vincitori agli insegnanti che erano in graduatoria in quello precedente, che risale a 14 anni fa. Questo, naturalmente, solo per quelle regioni che risultano in ritardo (c'è anche il Lazio). Chi ha fatto il concorso e non l'ha concluso per la burocrazia giustamente si sente discriminato rispetto a chi si è trovato in una regione puntuale. L'altra metà degli assunti sono precari. Il caso-limite quest'anno è una precaria che è stata assunta a 62 anni. Si chiama Lia Baffetti, è del 1951, insegnerà educazione artistica in una scuola media in Toscana. Una novizia con 33 anni di supplenze alle spalle.

